

## **Antonio Gamoneda**

### **L'età del ferro**

Questa è l'età del ferro nella gola. È così.  
Abiti te stesso ma ti disconosci; vivi in  
una volta abbandonata nella quale ascolti il tuo cuore  
mentre il grasso e l'oblio si estendono nelle tue vene  
e ti calcifichi nel dolore e dalla tua bocca  
cadono sillabe nere.  
Vai verso l'invisibile  
e sai che è reale ciò che non esiste:  
la cavità oltre il pensiero.  
Ricordi vagamente le tue cause e i tuoi sogni  
(l'umidità, le canzoni, l'odore dei suicidi).  
Ti alimentano l'ira e la pietà  
in una cassa fredda.  
Resta poco di te: vertigine, unghie  
e ombre di ricordi.  
Pensi la scomparsa e questa è  
l'ultima ebbrezza. Ancora soavemente  
accarezza le tue cartilagini e la tenebra cerebrale e il fegato  
alimentato dalla pena.  
Questa è l'età del ferro nella gola, del groppo

nello spirito. Chi sei?  
Chi morirà in te?  
Sarà l'ora della luce e già  
tutto è incomprensibile. Tu  
ami ancora quanto hai perso.

**4 luglio 2005**